



Carlo Cecchi

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Filippo Rosi

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Elena Mannelli

Dottore Commercialista
Revisore Contabile

Prato, 9 febbraio 2023

Ai Signori Clienti

Loro Sedi

=====

Circolare n. 5/2023

Oggetto: Certificazione Unica 2023 - invio all’Agenzia delle Entrate e consegna al contribuente

L’Agenzia delle Entrate, con provvedimento n. 14392 del 17.1.2023, ha approvato i modelli di “Certificazione Unica 2023” (CU 2023), relativi all’anno 2022, unitamente alle relative istruzioni di compilazione e alle informazioni per il contribuente, che il sostituto d’imposta deve:

- trasmettere in via telematica all’Agenzia delle Entrate, entro il 16.3.2023, utilizzando il modello “ordinario”, al fine di acquisire i dati per la precompilazione, da parte della stessa Agenzia, dei modelli 730/2023 e REDDITI PF 2023 e in funzione sostitutiva della dichiarazione dei sostituti d’imposta (modello 770/2023);

- utilizzare per consegnare la certificazione al soggetto sostituito, percettore del reddito, entro lo stesso termine del 16.3.2023, utilizzando il modello “sintetico”, che contiene un numero di informazioni inferiore rispetto al modello “ordinario”.

Le Certificazioni Uniche 2023 che non contengono dati da utilizzare per l’elaborazione della dichiarazione precompilata possono continuare ad essere trasmesse all’Agenzia delle Entrate entro il termine previsto per la trasmissione telematica dei modelli 770/2023.

Di seguito, si riepilogano i principali aspetti relativi alla “Certificazione Unica 2023”.

Ambito applicativo

La “Certificazione Unica 2023” riguarda:

- redditi di lavoro dipendente, equiparati ed assimilati, di cui agli artt. 49 e 50 del TUIR, corrisposti nel 2022 ed assoggettati a tassazione ordinaria, a tassazione separata, a ritenuta a titolo d’imposta o ad imposta sostitutiva;
- redditi di lavoro autonomo di cui all’art. 53 del TUIR (es. compensi professionali, diritti d’autore o d’inventore, ecc.), corrisposti nel 2022;
- provvigioni, comunque denominate, per prestazioni, anche occasionali, inerenti a rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d’affari, corrisposte nel 2022, soggette alla ritenuta di cui all’art. 25-*bis* del DPR 600/73;
- provvigioni derivanti da vendite a domicilio di cui all’art. 19 del D.Lgs. 114/98, assoggettate a ritenuta a titolo d’imposta;
- corrispettivi erogati dal condominio nel 2022 per prestazioni relative a contratti di appalto, soggetti alla ritenuta dell’art. 25-*ter* del DPR 600/73;
- corrispettivi erogati per contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni (“locazioni brevi”), di cui all’art. 4 del D.L. 50/2017 (convertito nella L. 96/2017);

- alcuni redditi diversi ai sensi dell’art. 67 del TUIR (ad esempio compensi per attività occasionali di lavoro autonomo e per attività sportiva dilettantistica, ecc.), corrisposti nel 2022;
- indennità corrisposte per cessazione di rapporti di agenzia, cessazione da funzioni notarili e cessazione dell’attività sportiva quando il rapporto di lavoro è di natura autonoma;
- ammontare complessivo dei compensi erogati nel 2022 a seguito di procedure di pignoramento presso terzi, di cui all’art. 21, comma 15, della L. 449/97;
- ammontare complessivo delle somme erogate a seguito di procedure di esproprio, di cui all’art. 11 della L. 413/91;
- relative ritenute operate;
- detrazioni d’imposta effettuate;
- contributi previdenziali e assistenziali dovuti all’INPS ed altri Enti;
- dati assicurativi INAIL.

Redditi esenti

La Certificazione Unica 2023 deve essere utilizzata anche per attestare l’ammontare dei redditi corrisposti nell’anno 2022 che non hanno concorso alla formazione del reddito imponibile ai fini fiscali e contributivi.

Compensi erogati a “contribuenti minimi” e “contribuenti forfettari”

La Certificazione Unica 2023 deve essere utilizzata anche per attestare l’ammontare dei ricavi e compensi corrisposti nel 2022:

- a persone fisiche che applicano il regime agevolato relativo ai cosiddetti “contribuenti minimi” (art. 27 del D.L. 98/2011);
- che non sono stati assoggettate alla prevista ritenuta d’acconto a seguito del rilascio al sostituto d’imposta che eroga tali ricavi o compensi di un’apposita dichiarazione dalla quale risulti che il reddito cui le somme afferiscono è soggetto all’imposta sostitutiva prevista per tale regime (art. 5, comma 2, del provvedimento dell’Agenzia delle Entrate n. 185820 del 22.12.2011).

Analogamente, la Certificazione Unica 2023 deve essere utilizzata anche per attestare l'ammontare dei ricavi e compensi corrisposti nel 2022:

- alle persone fisiche che applicano il regime agevolato relativo ai “contribuenti forfettari” (art. 1, commi 54 – 89, della L. 190/2014);
- che non sono stati assoggettate alla prevista ritenuta d'acconto a seguito del rilascio al sostituto d'imposta che eroga tali ricavi o compensi di un'apposita dichiarazione dalla quale risulti che il reddito cui le somme afferiscono è soggetto all'imposta sostitutiva prevista per tale regime (art. 1, comma 67, della L. 190/2014).

Redditi erogati dai “contribuenti forfettari” ex L. 190/2014

I contribuenti in regime forfettario ai sensi della L. 190/2014 non sono tenuti a operare le ritenute alla fonte, ad eccezione, dall'1.1.2019, delle ritenute sui redditi di lavoro dipendente e assimilati di cui agli artt. 23 e 24 del DPR 600/73 (art. 1, comma 69, della L. 190/2014, come modificato dall'art. 6 del D.L. 34/2019, convertito nella L. 58/2019).

In relazione ai redditi di lavoro dipendente e assimilati corrisposti nel 2022, i “contribuenti forfettari” devono quindi compilare la Certificazione Unica 2023, da trasmettere all'Agenzia delle Entrate e da consegnare ai lavoratori.

Per le somme corrisposte aventi natura diversa dai redditi di lavoro dipendente e assimilati, i soggetti in regime forfettario hanno comunque la facoltà di operare le ritenute alla fonte, senza che ciò costituisca comportamento concludente per la fuoriuscita dal regime forfettario (circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 9 del 10.4.2019, par. 4.2).

Se tali ritenute rientrano nell'ambito applicativo della Certificazione Unica, il “contribuente forfettario” deve quindi compilare la Certificazione Unica 2023, da trasmettere all'Agenzia delle Entrate e da consegnare ai contribuenti-sostituiti.

Opzione per il regime delle registrazioni IVA

Le Certificazioni Uniche 2023 riguardano le somme corrisposte nel 2022, indipendentemente dal regime contabile e fiscale applicato dal sostituto d'imposta che potrebbe, invece, determinare il concorso al reddito delle medesime somme in un periodo d'imposta diverso da quello di effettivo pagamento.

Datori di lavoro non sostituti d'imposta

La Certificazione Unica 2023 deve essere rilasciata, limitatamente ai dati previdenziali e assistenziali relativi all'INPS, anche dai datori di lavoro che non sono sostituti d'imposta e che erano tenuti:

- alla compilazione del modello 01/M, anteriormente al D.Lgs. 314/97 che ha introdotto il modello CUD;
- ovvero alla presentazione del modello DAP/12, in relazione ai dirigenti di aziende industriali.

Si ricorda che non sono sostituti d'imposta, ma devono rilasciare la Certificazione Unica a fini contributivi, ad esempio:

- Ambasciate;
- Organismi internazionali (ad esempio FAO e NATO);
- Stato Città del Vaticano;
- aziende straniere che assicurano lavoratori italiani occupati all'estero in Paesi non convenzionati, ai sensi del D.L. 317/87, convertito nella L. 398/87.

La Certificazione Unica 2023 non deve invece essere consegnata ai lavoratori domestici (ad esempio colf, badanti), ai quali va consegnata una "dichiarazione sostitutiva" semplificata.

Certificazione dividendi, *capital gain* ed altri redditi di capitale

La Certificazione Unica 2023 non riguarda invece la certificazione di:

- dividendi e proventi equiparati, nonché relative ritenute operate o imposte sostitutive applicate, che deve continuare ad essere effettuata mediante

apposito modello CUPE (approvato, da ultimo, con provvedimento dell’Agenzia delle Entrate n. 10663 del 15.1.2019; le relative istruzioni sono state aggiornate l’11.2.2021);

- *capital gain*, per i quali resta la certificazione in forma “libera”, che deve contenere: generalità e codice fiscale del contribuente; natura, oggetto e data dell’operazione; quantità delle attività finanziarie oggetto dell’operazione; eventuali corrispettivi, differenziali e premi;
- interessi e altri redditi di capitale, per i quali resta la certificazione in forma “libera”, purché attesti l’ammontare di: somme e valori corrisposti, al lordo e al netto di eventuali deduzioni spettanti; ritenute operate.

Trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate

Per acquisire i dati necessari per la precompilazione delle dichiarazioni dei redditi (modelli 730 e REDDITI PF), i sostituti d’imposta devono trasmettere le certificazioni di somme e valori corrisposti:

- all’Agenzia delle Entrate;
- in via telematica: direttamente, mediante il servizio telematico Entratel o Fisconline; oppure tramite un intermediario abilitato (es. dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro, società del gruppo, ecc.).

Per l’invio telematico all’Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche 2023, il sostituto d’imposta deve utilizzare il modello “ordinario”:

- che ha un contenuto più dettagliato rispetto alla versione “sintetica” da consegnare al contribuente, in funzione sostitutiva della dichiarazione dei sostituti d’imposta (modello 770/2023);
- da compilare secondo le istruzioni approvate dall’Agenzia delle Entrate.

Il modello “ordinario” di Certificazione Unica 2023 è infatti costituito da:

- frontespizio;
- quadro CT, relativo alla comunicazione della “sede telematica” per la ricezione dei modelli 730-4 relativi ai conguagli;

- parte relativa ai dati del sostituto d'imposta e del contribuente-sostituito (lavoratore dipendente o autonomo, pensionato o altro percettore delle somme);
- parte relativa alla certificazione dei redditi di lavoro dipendente, assimilati e all'assistenza fiscale, suddivisa tra: dati fiscali; dati previdenziali e assistenziali; dati assicurativi INAIL; annotazioni;
- parte relativa alla certificazione dei redditi di lavoro autonomo, delle provvigioni e dei redditi diversi;
- parte relativa alla certificazione dei redditi derivanti dalle "locazioni brevi" ai sensi dell'art. 4 del DL 50/2017.

Nel caso in cui la Certificazione Unica 2023 attesti solo redditi di lavoro dipendente e assimilati, ovvero solo redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, o soltanto compensi erogati a seguito di "locazioni brevi", deve essere inviata all'Agenzia delle Entrate esclusivamente la parte della Certificazione Unica relativa alle tipologie reddituali erogate.

Si segnala che, tra i dati relativi al contribuente, deve essere indicato, nel campo 8, il codice della "categoria particolare", secondo quanto previsto nella "Tabella G" posta in appendice alle istruzioni della Certificazione Unica 2023, che viene di seguito riportata.

TABELLA G - CATEGORIE PARTICOLARI

CODICE	DESCRIZIONE	CODICE	DESCRIZIONE
A	Pensionati	T	Percipienti indennità, comunque denominate, erogate per le cariche elettive di cui all'art. 114 della Costituzione (indennità per i consiglieri regionali, provinciali e comunali) e alla L. 27 dicembre 1985, n. 816 (indennità per gli amministratori locali, ad esempio sindaci, assessori comunali, presidente e assessori provinciali, ecc.) (art. 50, comma 1, lett. g), del Tuir)
B	Pensionati da casellario pensionistico	T1	Indennità a parlamentare o a giudice costituzionale
C	Insegnanti universitari, compresi docenti, incaricati, ricercatori e assimilati	T2	Assegno vitalizio diretto o di reversibilità a parlamentare o a giudice costituzionale
D	Insegnanti e presidi di scuola media	T3	Indennità o assegno vitalizio a parlamentare cessato dal mandato in corso d'anno
E	Insegnanti e direttori di scuola elementare e materna	T4	Corte Costituzionale categoria ad esaurimento
F	Graduati e truppa	U	Percipienti rendite vitalizie e rendite a tempo determinato, costituite a titolo oneroso (art. 50, comma 1, lett. h), del Tuir)
G	Sottufficiali	V	Percipienti prestazioni comunque erogate in forma di trattamento periodico dalle forme pensionistiche complementari, ai sensi del D.Lgs. 21 aprile 1993, n. 124 (art. 50, comma 1, lett. h-bis), del Tuir)
H	Ufficiali	W	Percipienti assegni periodici, comunque denominati, alla cui produzione non concorrono né capitale né lavoro (art. 50, comma 1, lett. i), del Tuir)
K	Magistrati	Y	Lavoratori impegnati in lavori socialmente utili (art. 50, comma 1, lett. l), del Tuir)
L	Dipendenti all'estero	Z	Eredi
M	Soci delle cooperative di produzione e lavoro, delle cooperative di servizi, delle cooperative agricole e di prima trasformazione dei prodotti agricoli e delle cooperative della piccola pesca (art. 50, comma 1, lett. a), del Tuir)	Z2	Ex coniuge (in caso di procedure di pignoramento presso terzi)
N	Percipienti indennità e compensi erogati per incarichi svolti in qualità di dipendente (art. 50, comma 1, lett. b), del Tuir)	Z3	Soci di cooperative artigiane di cui legge n. 208 del 2005
P	Beneficiari di borse di studio o di assegno, premio o sussidio per fini di studio o di addestramento professionale, non legati da rapporti di lavoro dipendente nei confronti del soggetto erogante (art. 50, comma 1, lett. c) del Tuir)		
Q	Ministri del culto (art. 50, comma 1, lett. d), del Tuir)		
R	Medici che svolgono attività libero-professionale intramuraria (art. 50, comma 1, lett. e), del Tuir)		
S	Percipienti indennità, gettoni di presenza e altri compensi corrisposti dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni per l'esercizio di pubbliche funzioni, membri delle Commissioni tributarie, giudici di pace e esperti del Tribunale di sorveglianza (art. 50, comma 1, lett. f), del Tuir)		

Dati fiscali relativi a redditi di lavoro dipendente e assimilati

In questa parte del modello "ordinario" della Certificazione Unica 2023 devono essere indicati:

- dati relativi ai redditi corrisposti nel 2022;
- dati del rapporto di lavoro;
- ritenute a titolo di IRPEF ed addizionali regionale e comunale;
- dati relativi all'assistenza fiscale prestata nel 2022 (modelli 730/2022), sia in relazione al dichiarante che al coniuge (in caso di modello 730/2022 congiunto);
- oneri detraibili e deducibili;
- detrazioni e crediti d'imposta;
- dati relativi al "trattamento integrativo";
- dati relativi alla previdenza complementare;
- dati relativi ai lavoratori "frontalieri", ai redditi esenti, ai *bonus* e *stock option* soggetti all'addizionale del 10%;
- redditi assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta;
- redditi erogati da altri soggetti (ad esempio, in caso di conguaglio complessivo di fine anno o di operazioni straordinarie);
- dati relativi ai redditi assoggettati a tassazione separata (TFR e indennità equipollenti, altre indennità, prestazioni in forma di capitale dei fondi pensione, compensi relativi ad anni precedenti, ecc.); deve essere indicata anche l'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR maturate nell'anno, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro;
- dati relativi alle somme erogate ai dipendenti privati per premi di risultato o partecipazione agli utili dell'impresa, soggette all'imposta sostitutiva del 10%;
- dati relativi ad operazioni straordinarie;
- dati relativi a familiari fiscalmente a carico, anche qualora non ci siano le condizioni per usufruire delle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia; l'indicazione del codice fiscale del coniuge non fiscalmente a carico è facoltativa; per "coniuge" si intende anche ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso;

- dati relativi ai rimborsi di alcuni beni e ai servizi non soggetti a tassazione ai sensi dell'art. 51, comma 2, del TUIR, nell'ambito del cosiddetto "welfare aziendale";
- dati relativi ad alcune tipologie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 50, comma 1, del TUIR, per dare distinta indicazione di particolari tipologie reddituali per le quali è previsto un inquadramento fiscale non sempre coincidente con quello previdenziale;
- dati relativi ai contribuenti residenti a Campione d'Italia.

Con riferimento alla Certificazione Unica 2023, ai fini della compilazione dei punti da 390 a 403 relativi al "trattamento integrativo dei redditi di lavoro dipendente e assimilati" di cui all'art. 1 del D.L. 3/2020, occorre tenere conto delle modifiche apportate dalla L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), per effetto delle quali:

- il limite di reddito complessivo per poter beneficiare del "trattamento integrativo" viene ridotto, in generale, da 28.000,00 a 15.000,00 euro;
- per i contribuenti con un reddito complessivo superiore a 15.000,00 ma non a 28.000,00 euro è stata introdotta una particolare "clausola di salvaguardia" al fine di tutelare situazioni di "incapienza"; il "trattamento integrativo" viene infatti riconosciuto per un ammontare: determinato in misura pari alla differenza tra la somma di determinate detrazioni d'imposta e l'IRPEF lorda; comunque non superiore a 1.200,00 euro annui.

A decorrere dall'1.1.2022, la L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) ha rimodulato gli scaglioni e le aliquote IRPEF, riducendoli da 5 a 4.

In relazione al periodo d'imposta 2022, bisogna quindi tenere conto della nuova disciplina ai fini della compilazione di:

- punto 361 ("Imposta lorda");
- punto 375 ("Imposta netta");
- punto 21 ("Ritenute Irpef"), in base alle operazioni di conguaglio effettuate dal sostituto d'imposta.

A decorrere dall'1.1.2022, la L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) ha inoltre rimodulato le detrazioni d'imposta per i redditi di lavoro dipendente e assimilati e le pensioni, di cui all'art. 13 del TUIR.

In relazione al periodo d'imposta 2022, bisogna quindi tenere conto della nuova disciplina ai fini della compilazione di:

- punto 367 (“Detrazioni per lavoro dipendente, pensioni e redditi assimilati”);
- punto 374 (“Totale detrazioni”);
- punto 375 (“Imposta netta”);
- punto 21 (“Ritenute Irpef”), in base alle operazioni di conguaglio effettuate dal sostituto d'imposta.

La L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) ha inoltre abrogato l'ulteriore detrazione IRPEF prevista dall'art. 2 del D.L. 3/2020 a favore dei titolari di redditi di lavoro dipendente (esclusi i pensionati) e di alcuni redditi assimilati, con un reddito complessivo superiore a 28.000,00 euro e fino a 40.000,00 euro, in quanto “assorbita” dalle nuove detrazioni di cui all'art. 13 del TUIR.

Pertanto, nella Certificazione Unica 2023 è stata eliminata la casella 368 in cui andava indicata tale ulteriore detrazione.

A decorrere dall'1.3.2022, a seguito dell'entrata a regime dell'assegno unico e universale di cui al D.Lgs. 230/2021, sono state modificate le detrazioni IRPEF per figli a carico di cui all'art. 12 del TUIR; in particolare:

- le detrazioni IRPEF sono applicabili solo più con riferimento ai figli a carico di età pari o superiore a 21 anni;
- in relazione ai figli a carico di età pari o superiore a 21 anni che siano disabili, le detrazioni IRPEF sono applicabili in aggiunta all'assegno unico e universale (che per i figli disabili spetta senza limiti di età), ma sono state abrogate le maggiorazioni delle detrazioni precedentemente previste per i figli a carico disabili;
- sono state abrogate le disposizioni che prevedevano una maggiorazione della detrazione per i figli con meno di 3 anni di età, in quanto si applica solo l'assegno unico e universale;
- sono state abrogate le disposizioni che prevedevano una maggiorazione della detrazione in caso di almeno 4 figli a carico e l'ulteriore detrazione per famiglie numerose di cui al co. 1-bis dell'art. 12 del TUIR, in quanto è prevista un'apposita maggiorazione dell'assegno unico e universale.

Nel prospetto relativo ai “familiari a carico” della Certificazione Unica 2023 sono state quindi introdotte:

- la nuova colonna 9, in cui indicare il numero di mesi, ricompresi tra gennaio e febbraio 2022, per i quali spetta la detrazione per figli a carico in base alla previgente disciplina dell'art. 12 del TUIR (figli di qualsiasi età);
- la nuova colonna 10, in cui indicare il numero di mesi, a partire da marzo e fino a dicembre 2022, per i quali spetta la detrazione per figli a carico, di età pari o superiore a 21 anni, in base alla nuova disciplina dell'art. 12 del TUIR.

Pertanto, ai fini della compilazione della Certificazione Unica 2023:

- la colonna 6 del prospetto dei “familiari a carico”, relativa ai figli minori di 3 anni, è riferita solo più ai mesi di gennaio e febbraio 2022;
- il punto 362, relativo alle detrazioni per carichi di famiglia, va compilato tenendo conto delle nuove disposizioni in materia di detrazioni per figli a carico;
- i punti 363, 364 e 365, relativi all'ulteriore detrazione per famiglie numerose, riguardano solo più i mesi di gennaio e febbraio 2022.

Ai sensi dell'art. 12 del D.L. 115/2022, come modificato dall'art. 3, comma 10, del D.L. 176/2022, limitatamente al periodo d'imposta 2022, non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente o assimilato il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori entro il limite complessivo di 3.000,00 euro, da indicare nel punto 474.

Nella suddetta soglia sono incluse anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche relative a:

- servizio idrico integrato;
- energia elettrica;
- gas naturale.

In caso di superamento del limite di 3.000,00 euro diventa tassabile l'intero importo e non solo l'eccedenza.

Per il periodo d'imposta 2022, non concorre altresì a formare il reddito di lavoro dipendente l'importo del valore di buoni benzina o analoghi titoli ceduti dai datori di lavoro privati ai lavoratori dipendenti per l'acquisto di carburanti, nel limite di 200,00 euro per lavoratore (art. 2 del D.L. 21/2022).

L'importo del “bonus carburante” deve essere indicato nel punto 475 della Certificazione Unica 2023, indipendentemente dal relativo ammontare; se

l'importo complessivo del "bonus carburante" è superiore a 200,00 euro, lo stesso concorre interamente a formare il reddito.

Se il "bonus carburante" viene erogato come *benefit* in sostituzione del premio di risultato, deve essere indicato nei punti 475, 582 e 602 della Certificazione Unica 2023.

In relazione ai docenti e ricercatori che hanno trasferito la residenza fiscale in Italia prima del 2020, che alla data del 31.12.2019 risultavano beneficiari del regime agevolativo previsto dall'art. 44 del D.L. 78/2010 e che hanno esercitato l'opzione di estendere il beneficio in presenza di specifiche condizioni, legate al numero di figli minorenni o all'acquisto dell'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, ai sensi dell'art. 5, commi 5-*ter* e 5-*quater*, del D.L. 34/2019 (inseriti dall'art. 1, comma 763, della L. 234/2021, Legge di bilancio 2022) e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 102028 del 31.3.2022, sono stati previsti:

- nuovo codice "15" da indicare nel punto 462, in relazione al 90% dell'ammontare corrisposto che non ha concorso a formare il reddito (da indicare nel successivo punto 463); analoga indicazione va effettuata nei punti 551 e 552, in caso di redditi erogati da altri soggetti;
- nuovo codice "CV", da utilizzare nelle annotazioni nelle ipotesi in cui il sostituto d'imposta non abbia previsto l'abbattimento dell'imponibile del 90%; nelle annotazioni, con il suddetto codice deve essere indicato l'ammontare di tali somme per consentire al percipiente di fruire dell'agevolazione in sede di dichiarazione dei redditi.

Tra le altre novità che rilevano nella compilazione della Certificazione Unica 2023, si segnalano:

- nuovo codice "15" da indicare nel punto 464, in relazione alle somme percepite dal lavoratore con disturbi dello spettro autistico assunto da *start up* a vocazione sociale, che non concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo ai sensi dell'art. 12-*quinquies* del D.L. 146/2021 (da indicare nel successivo punto 465); analoga indicazione va effettuata nei punti 553 e 554, in caso di redditi erogati da altri soggetti;
- indicazione nella sezione relativa alla previdenza complementare (punti da 411 a 427) anche dei dati relativi ai contributi versati ai sottoconti italiani di

prodotti pensionistici individuali paneuropei (PEPP) di cui al regolamento UE 20.6.2019 n. 1238, assoggettati ai medesimi criteri previsti dal D.Lgs. 252/2005; nei punti da 481 a 495 bisogna invece indicare le relative prestazioni erogate sotto forma di rendita o di capitale, assoggettate a ritenuta a titolo d'imposta.

Si ricorda che l'art. 1, comma 114, della L. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) ha disposto l'inclusione tra i redditi assimilati al lavoro dipendente dei compensi corrisposti ai soci di cooperative artigiane che stabiliscono un rapporto di lavoro in forma autonoma ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 142/2001. Tale qualificazione fiscale non influisce però sul relativo regime previdenziale.

In relazione a tali compensi è necessario anche indicare, nella sezione dati anagrafici relativi al percettore delle somme, nel campo 8, il codice "Z3", rilevabile dalla "Tabella G" sopra riportata.

Ai fini del rilascio delle Certificazioni Uniche 2023, i datori di lavoro devono comunicare all'INPS:

- dati relativi ai compensi per *fringe benefit* e *stock option* erogati nel corso del periodo d'imposta 2022 al personale cessato dal servizio durante l'anno 2022 e in relazione ai quali l'INPS è tenuto a svolgere le attività di sostituto d'imposta;
- entro il 21.2.2023, mediante l'apposita applicazione telematica disponibile sul relativo sito internet (si veda il messaggio INPS 16.1.2023 n. 263).

Dati contributivi INPS

In questa parte del modello "ordinario" della Certificazione Unica 2023 devono essere indicati i dati previdenziali e assistenziali relativi alla contribuzione dovuta all'INPS, suddivisi tra:

- lavoratori subordinati del settore privato;
- dipendenti pubblici (gestioni ex INPDAP);
- collaboratori coordinati e continuativi, altri lavoratori "parasubordinati" e lavoratori autonomi occasionali, iscritti alla Gestione separata ex L. 335/95;
- soci di cooperative artigiane.

L'art. 1, comma 103 e seguenti, della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022) ha stabilito che dall'1.7.2022 le funzioni previdenziali sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria svolte dall'INPGI sono trasferite all'INPS, che succede nei relativi rapporti attivi e passivi.

Pertanto, a partire dall'1.7.2022, i dati previdenziali e assistenziali dei giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti iscritti all'Albo negli appositi elenchi e registri, titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica, devono essere riportati nella sezione INPS relativa ai lavoratori subordinati.

Il relativo punto 3 ("Altro") deve essere barrato per indicare i lavoratori iscritti all'INPGI fino al 30.6.2022.

Per i lavoratori agricoli, la parte relativa ai dati contributivi INPS non deve essere compilata in relazione agli operai agricoli a tempo determinato e indeterminato.

L'obbligo di certificazione viene infatti assolto dall'INPS, in base ai dati comunicati dal datore di lavoro tramite le dichiarazioni periodiche della manodopera occupata.

Per i soci di cooperative artigiane nell'apposita sezione 4 dei dati previdenziali e assistenziali relativi all'INPS devono essere indicati i redditi ai fini previdenziali corrisposti ai soci di cooperative artigiane (codice "Z3" nel punto 8 della sezione dati anagrafici relativi al percettore delle somme), da riportare nel modello REDDITI 2023 PF (quadro RR, sezione I) del lavoratore.

Come sopra indicato, l'art. 1, comma 114, della L. 208/2015 ha disposto l'inclusione tra i redditi assimilati al lavoro dipendente dei compensi corrisposti ai soci di cooperative artigiane che stabiliscono un rapporto di lavoro in forma autonoma ai sensi dell'art. 1 co. 3 della L. 142/2001, ma tale qualificazione fiscale non influisce sul relativo regime previdenziale.

Dati contributivi di enti diversi dall'INPS

Nella sezione 5 "Altri Enti" dei dati previdenziali e assistenziali della Certificazione Unica 2023 devono essere indicati i dati relativi alla contribuzione afferente ad Enti diversi dall'INPS (ad esempio Casse di previdenza e assistenza di medici, infermieri, psicologi, biologi, veterinari e giornalisti).

A seguito del suddetto passaggio dall'INPGI all'INPS della gestione previdenziale dei giornalisti titolari di un rapporto di lavoro subordinato, a decorrere dall'1.7.2022, la compilazione della sezione in esame riguarda i dati contributivi dei giornalisti dipendenti solo fino al 30.6.2022.

Dati assicurativi INAIL

Nella Certificazione Unica 2023 devono essere indicati anche i dati assicurativi INAIL, riferiti a tutti i soggetti per i quali ricorre la tutela obbligatoria ai sensi del DPR 1124/65, già soggetti alla denuncia nominativa di cui alla L. 63/93.

In particolare, il punto 71 ("Qualifica") deve essere compilato nell'ipotesi in cui il lavoratore appartenga ad una delle "Ulteriori categorie" previste dalla seguente tabella, utilizzando i relativi codici in essa indicati.

CODICE	DESCRIZIONE
B	Tirocinanti
C	Ricoverati
D	Detenuti
E	Soci delle cooperative e di ogni altro tipo di società ad eccezione di quelle artigiane
F	Associati in partecipazione
G	Collaboratori familiari e coadiuvanti di imprese non artigiane
H	Partecipanti all'impresa familiare non artigiana
L	Partecipanti a stage
M	Isritti alle compagnie portuali
N	Componenti le carovane di facchini, vetturini o barrocciai
P	Pescatori autonomi e soci di cooperative della piccola pesca marittima e delle acque interne
Q	Medici in formazione specialistica e medici in formazione specifica in medicina generale
Z	Altri

Dati relativi a redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi

Nella parte del modello “ordinario” della Certificazione Unica 2023 relativa ai redditi di lavoro autonomo, alle provvigioni e ai previsti redditi diversi devono essere indicati:

- tipologia reddituale, sulla base delle previste causali;
- ammontare lordo corrisposto;
- somme non soggette a ritenuta per regime convenzionale ed altre somme non soggette a ritenuta;
- imponibile;
- ritenute a titolo d’acconto o d’imposta effettuate, nonché ritenute sospese per effetto di eventi eccezionali;
- dati relativi alle addizionali IRPEF regionali e comunali (trattenute a titolo d’acconto o d’imposta oppure sospese);
- spese rimborsate e ritenute rimborsate;
- somme restituite al soggetto erogatore al netto delle ritenute subite, in base a quanto stabilito dall’art. 150 del D.L. 34/2020, che non costituiscono oneri deducibili;
- contributi previdenziali a carico del soggetto erogante o del percipiente;
- somme corrisposte in caso di fallimento e liquidazione coatta amministrativa;
- redditi erogati da altri soggetti;
- dati relativi a casi particolari in presenza di operazioni straordinarie;
- somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi;
- somme corrisposte a titolo di indennità di esproprio, altre indennità e interessi.

In relazione ai redditi di lavoro autonomo di docenti e ricercatori che hanno trasferito la residenza fiscale in Italia prima del 2020, che alla data del 31.12.2019 risultavano beneficiari del regime agevolativo previsto dall’art. 44 del D.L. 78/2010 e che hanno esercitato l’opzione di estendere il beneficio in presenza di specifiche condizioni, legate al numero di figli minorenni o all’acquisto dell’unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, ai sensi dell’art.

5, commi 5-ter e 5-quater, del D.L. 34/2019 (inseriti dall'art. 1, comma 763, della L. 234/2021, Legge di bilancio 2022) e del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 102028 del 31.3.2022, è stato previsto il nuovo codice "15" da indicare nel punto 6, in relazione al 90% dell'ammontare corrisposto che non ha concorso a formare il reddito, da indicare nel successivo punto 7.

Dati relativi a "locazioni brevi"

Nel modello "ordinario" della Certificazione Unica 2023 è inoltre presente il prospetto per indicare i dati dei contratti di "locazione breve" e ritenute operate sui relativi corrispettivi.

L'art. 4 del D.L. 50/2017 (convertito nella L. 96/2017), attuato con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 132395 del 12.7.2017, ha infatti introdotto una ritenuta del 21% sui corrispettivi lordi dovuti per contratti di locazione di unità immobiliari ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, stipulati dall'1.6.2017 da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, comprese sublocazioni e concessioni in godimento a terzi a titolo oneroso da parte del comodatario.

L'obbligo di applicazione della ritenuta riguarda gli intermediari immobiliari e i soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare, qualora incassino i canoni o corrispettivi relativi ai suddetti contratti o intervengano nel loro pagamento (si vedano anche i chiarimenti forniti dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 24 del 12.10.2017).

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 1, comma 595, della L. 178/2020 (Legge di bilancio 2021), a decorrere dal periodo d'imposta 2021, il regime fiscale delle locazioni brevi è riconosciuto solo in caso di destinazione alla locazione breve di non più di quattro appartamenti per ciascun periodo d'imposta. Negli altri casi, l'attività di locazione breve, da chiunque esercitata, si presume svolta in forma imprenditoriale, ai sensi dell'art. 2082 del Codice Civile. Le disposizioni del predetto comma si applicano anche per i contratti stipulati tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare,

ovvero tramite soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di appartamenti da condurre in locazione.

Nel prospetto in oggetto devono quindi essere indicati:

- dati relativi all’indirizzo dell’immobile;
- durata del contratto nell’anno di riferimento;
- importo del corrispettivo;
- ritenuta operata.

Se il corrispettivo è stato percepito da un soggetto non proprietario, in caso di sublocazione o di concessione in godimento da parte del comodatario, occorre barrare l’apposita casella.

Nel prospetto relativo alle locazioni brevi del modello “ordinario” della Certificazione Unica 2023 devono essere compilati i punti 14, 15, 16, 17 e 18, relativi ai dati catastali dell’immobile locato (sezione urbana o Comune catastale, foglio, particella, subalterno).

Con riferimento alla Certificazione Unica 2022 relativa al 2021, l’indicazione di tali dati era infatti facoltativa.

I dati riferiti ai contratti relativi al medesimo immobile e stipulati dal medesimo soggetto locatore possono essere comunicati anche in forma aggregata, indicando nell’apposita casella il numero complessivo dei contratti stipulati.

Per ogni singola unità immobiliare, l’esposizione dei dati relativi ai contratti di locazione deve essere effettuata adottando sempre il medesimo criterio, cioè in forma aggregata o in forma analitica.

Termine di trasmissione

La trasmissione telematica all’Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche 2023 deve essere effettuata entro il 16.3.2023.

Per effetto delle modifiche apportate dall’art. 16-*bis*, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, il termine per la trasmissione telematica

all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche è stato infatti differito a regime dal 7.03 al 16.03.

Resta ferma la possibilità di differire l'invio telematico all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche:

- non rilevanti per la predisposizione delle dichiarazioni precompilate, che devono essere rese disponibili ai contribuenti entro il 30.04;
- entro il maggior termine previsto per la trasmissione telematica dei modelli 770.

Potranno quindi essere trasmesse entro il 31.10.2023 (termine per la presentazione del modello 770/2023) le Certificazioni Uniche 2023 riguardanti, ad esempio:

- redditi di lavoro autonomo derivanti dall'esercizio abituale di arti o professioni, comprese quelle relative ai "contribuenti forfettari" (ex L. 190/2014) o ai cosiddetti "contribuenti minimi" (ex art. 27 del D.L. 98/2011);
- provvigioni;
- corrispettivi erogati dal condominio per prestazioni relative a contratti di appalto;
- redditi esenti.

Devono invece essere trasmesse all'Agenzia delle Entrate, entro l'ordinaria scadenza del 16.3.2023, le Certificazioni Uniche 2023 riguardanti, ad esempio:

- redditi di lavoro autonomo occasionale o derivanti dall'assunzione di obblighi di fare, non fare o permettere;
- redditi derivanti dall'utilizzazione economica di opere dell'ingegno (diritti d'autore e d'inventore);
- utili percepiti da associati in partecipazione con apporto di solo lavoro;
- compensi derivanti dallo svolgimento di attività sportive dilettantistiche, ovvero da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale resi in favore di società e associazioni sportive dilettantistiche;
- "locazioni brevi".

Modalità di trasmissione telematica

Il sostituto d'imposta deve trasmettere all'Agenzia delle Entrate i modelli "ordinari" delle Certificazioni Uniche 2023:

- in via telematica;
- direttamente o avvalendosi di un intermediario abilitato (è ammesso il cosiddetto "impegno cumulativo" all'invio di più dichiarazioni e comunicazioni, ai sensi dell'art. 3, comma 6-*bis*, del DPR 322/98, inserito dall'art. 4-*ter* del DL 34/2019 convertito nella L. 58/2019);
- nel rispetto delle previste specifiche tecniche.

Nell'ambito del flusso telematico (cosiddetta "fornitura") è possibile:

- da parte dello stesso sostituto d'imposta, inviare più certificazioni relative a singoli dipendenti e lavoratori autonomi;
- da parte dell'intermediario, inviare le certificazioni relative a diversi sostituti d'imposta.

Il flusso telematico può essere suddiviso inviando, oltre al frontespizio e all'eventuale quadro CT:

- le certificazioni dei dati relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati;
- separatamente rispetto alle certificazioni dei dati dei redditi di lavoro autonomo, delle provvigioni, dei redditi diversi e delle locazioni brevi.

Pertanto, nel caso di coinvolgimento di più professionisti nella gestione delle certificazioni (ad esempio, consulente del lavoro per i dipendenti e dottore commercialista per i lavoratori autonomi), ognuno di essi può trasmettere in via telematica le Certificazioni Uniche di propria competenza.

Inoltre, è possibile effettuare flussi telematici distinti anche nel caso di invio di sole certificazioni dei dati relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati, qualora questo risulti più agevole per il sostituto.

Gli invii possono essere:

- ordinari, con cui si trasmettono i dati richiesti;
- sostitutivi, con i quali si opera la sostituzione di una certificazione già inviata e acquisita dal sistema telematico;

– di annullamento, con cui si richiede l’annullamento di una certificazione precedentemente trasmessa e acquisita dal sistema telematico.

Qualora il sostituto d’imposta o l’intermediario debba procedere alla sostituzione e/o all’annullamento di certificazioni validamente accolte, dovrà procedere ad inviare un apposito flusso comprensivo delle sole certificazioni da sostituire e/o da annullare.

Se il flusso contiene sia invii ordinari che sostitutivi o di annullamento, tale anomalia comporta lo scarto dell’intera comunicazione.

Per compilare e inviare in via telematica le Certificazioni Uniche 2023, l’Agenzia delle Entrate ha reso disponibile sul proprio sito un apposito *software*.

L’Agenzia delle Entrate ha reso disponibile anche il *software* di controllo della Certificazione Unica 2023, che consente di evidenziare, mediante appositi messaggi di errore, le anomalie o incongruenze riscontrate tra i dati contenuti e le indicazioni fornite dalle specifiche tecniche.

Il flusso telematico si considera presentato nel giorno in cui è conclusa la ricezione dei dati da parte dell’Agenzia delle Entrate.

La prova della presentazione del flusso è data dalla comunicazione dell’Agenzia delle Entrate:

- attestante il ricevimento dei dati;
- rilasciata per via telematica all’utente che ha effettuato l’invio.

Comunicazione della “sede telematica” per la ricezione dei dati dei conguagli dei modelli 730

Unitamente alle Certificazioni Uniche 2023, i sostituti d’imposta devono comunicare all’Agenzia delle Entrate anche la “sede telematica” (propria o di un intermediario incaricato):

- derivanti dalla liquidazione dei modelli 730 (modelli 730-4);
- compilando il “quadro CT” del modello “ordinario”.

Il “quadro CT” deve essere compilato dai sostituti d’imposta che non hanno ancora comunicato la suddetta “sede telematica” e che trasmettono

almeno una certificazione di redditi di lavoro dipendente o assimilati con compilazione dei dati fiscali.

Deve invece essere utilizzato l'apposito modello "CSO" (approvato, da ultimo, con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 58168 del 12.3.2019) nel periodo dal 26.03 al 22.01 dell'anno successivo, in cui non è più consentita la trasmissione telematica delle Certificazioni Uniche con il "quadro CT" (si veda circolare Agenzia delle Entrate n. 4 del 12.3.2018, par. 1).

In ogni caso, il modello "CSO" deve essere utilizzato per comunicare le successive variazioni, ad esempio variazione della sede Entratel, indicazione dell'intermediario o modifica dello stesso (si veda risoluzione Agenzia delle Entrate n. 51 del 24.4.2017 e circolare Agenzia delle Entrate n. 4 del 12.3.2018).

Regime sanzionatorio

L'obbligo di trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate delle Certificazioni Uniche è soggetto ad un pesante regime sanzionatorio, finalizzato al rispetto delle scadenze propedeutiche alla precompilazione delle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche.

In caso di omessa, tardiva o errata trasmissione delle Certificazioni Uniche, infatti, è prevista l'applicazione di una sanzione di 100,00 euro per ogni certificazione:

- senza possibilità, in caso di violazioni plurime, di applicare il "cumulo giuridico" ex art. 12 del D.Lgs. 472/97;
- con un massimo di 50.000,00 euro per sostituto d'imposta.

Se la certificazione è correttamente trasmessa entro 60 giorni dalla scadenza, la sanzione è ridotta a un terzo, con un massimo di 20.000,00 euro.

Le suddette sanzioni si applicano in relazione a tutte le certificazioni che devono essere trasmesse all'Agenzia delle Entrate, anche se riguardano tipologie reddituali che non rilevano ai fini della precompilazione delle dichiarazioni dei redditi (ad esempio redditi di lavoro autonomo professionale, provvigioni).

Nei casi di errata trasmissione, la sanzione non si applica se la sostituzione o l'annullamento della precedente certificazione avviene entro i 5 giorni successivi alla scadenza.

Pertanto, per evitare l'applicazione di sanzioni, la trasmissione delle certificazioni corrette deve avvenire entro il 21.3.2023 (5 giorni dal 16.3.2023).

A seguito dell'intervento della L. 205/2017, che ha disposto a livello normativo la possibilità di trasmettere entro il termine di presentazione del modello 770 (31.10) le Certificazioni Uniche che non contengono dati da utilizzare per l'elaborazione della dichiarazione precompilata, deve ancora essere chiarito se la possibilità di correzione entro 5 giorni senza sanzioni è applicabile anche alle Certificazioni in oggetto.

Da un punto di vista letterale, infatti, tale disposizione è riferita solo alla scadenza "ordinaria" del 16.03.

Il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 14392 del 17.1.2023 stabilisce inoltre che, nel caso di:

- scarto dell'intero *file* contenente le Certificazioni Uniche 2023, inviato entro il previsto termine, la sanzione non si applica se il soggetto obbligato effettua un nuovo invio ordinario entro i 5 giorni successivi alla scadenza;
- scarto di singole Certificazioni Uniche 2023, inviate entro il previsto termine, la sanzione non si applica se il soggetto obbligato effettua un ulteriore invio ordinario, contenente le sole certificazioni rettificate, entro i 5 giorni successivi alla scadenza (non devono, invece, essere ritrasmesse le certificazioni già accolte).

Da un punto di vista letterale, le suddette disposizioni del provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 14392 del 17.1.2023 sono riferite solo alla scadenza "ordinaria" del 16.03, anche se lo stesso provvedimento evidenzia che, a seguito dell'intervento della L. 205/2017, le Certificazioni Uniche che non contengono dati da utilizzare per l'elaborazione della dichiarazione precompilata possono essere trasmesse entro il termine di presentazione del modello 770 (31.10).

Sul punto è quindi necessario un chiarimento ufficiale.

L’Agenzia delle Entrate, nella circolare n. 6 del 19.2.2015 (par. 2.6), ha affermato che per le violazioni relative alla trasmissione telematica delle Certificazioni Uniche non è possibile avvalersi del ravvedimento operoso, ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 472/97, in quanto incompatibile con la tempistica prevista per l’elaborazione della dichiarazione precompilata, che deve essere resa disponibile ai contribuenti entro il 30.04.

Tale posizione dell’Agenzia delle Entrate appare tuttavia discutibile, in quanto l’esclusione del ravvedimento non è prevista a livello normativo.

Con la successiva risoluzione n. 22 del 23.5.2022, l’Agenzia delle Entrate ha infatti ammesso la possibilità di ricorrere al ravvedimento operoso in relazione alle violazioni riguardanti la trasmissione al Sistema tessera sanitaria dei dati relativi alle spese sanitarie, anch’esse funzionali ai fini dell’elaborazione della dichiarazione precompilata.

Consegna della “Certificazione Unica 2023” al contribuente-sostituito

Il sostituto d’imposta deve:

- compilare il modello “sintetico” di Certificazione Unica 2023, secondo le istruzioni approvate dall’Agenzia delle Entrate;
- rilasciarla al contribuente-sostituito, unitamente alle relative informazioni approvate dall’Agenzia delle Entrate.

Il modello “sintetico” di Certificazione Unica 2023, da rilasciare al contribuente-sostituito, è costituito da:

- parte relativa ai dati del sostituto d’imposta e del contribuente-sostituito (lavoratore dipendente o autonomo, pensionato o altro percettore delle somme);
- parte relativa alla certificazione dei redditi di lavoro dipendente, assimilati e all’assistenza fiscale, suddivisa tra: dati fiscali; dati previdenziali e assistenziali; dati assicurativi INAIL; annotazioni;
- parte relativa alla certificazione di redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi;

- parte relativa alla certificazione dei redditi derivanti dalle “locazioni brevi” ai sensi dell’art. 4 del D.L. 50/2017;
- scheda (non presente nel modello “ordinario”) per la scelta della destinazione: dell’8% IRPEF ad una confessione religiosa riconosciuta oppure allo Stato (per scopi di interesse sociale o di carattere umanitario); tra i soggetti destinatari dell’8% è stata aggiunta l’Associazione “Chiesa d’Inghilterra” in Italia; del 5% IRPEF per il sostegno del settore *no profit*, associazioni sportive dilettantistiche, enti gestori delle aree protette, enti di tutela dei beni culturali e paesaggistici, Università e ricerca scientifica, ricerca sanitaria o attività sociali svolte dal Comune di residenza; del 2% IRPEF al finanziamento di un partito politico iscritto nell’apposito Registro nazionale.

Nel caso in cui la Certificazione Unica 2023 attesti solo redditi di lavoro dipendente e assimilati, ovvero solo redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi, o soltanto compensi erogati a seguito di “locazioni brevi”, il sostituto d’imposta deve rilasciare al contribuente esclusivamente la parte della Certificazione Unica relativa alle tipologie reddituali indicate.

Dati fiscali relativi ai redditi di lavoro dipendente e assimilati

In questa parte del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2023 devono essere indicati:

- dati relativi ai redditi corrisposti nel 2022;
- dati del rapporto di lavoro;
- ritenute a titolo di IRPEF e di addizionali regionale e comunale;
- acconti 2022 versati a seguito della presentazione del modello 730/2022, sia in relazione al dichiarante che al coniuge;
- crediti non rimborsati a seguito della presentazione del modello 730/2022, sia in relazione al dichiarante che al coniuge;
- oneri detraibili e deducibili;
- detrazioni e crediti d’imposta;
- dati relativi al “trattamento integrativo”;
- dati relativi alla previdenza complementare;
- dati relativi ai lavoratori “frontalieri” e redditi esenti;

- redditi assoggettati a ritenuta a titolo d’imposta;
- redditi erogati da altri soggetti (ad esempio in caso di conguaglio complessivo di fine anno o di operazioni straordinarie);
- dati relativi ai redditi assoggettati a tassazione separata (TFR e indennità equipollenti, altre indennità, prestazioni in forma di capitale dei fondi pensione, compensi relativi ad anni precedenti, ecc.); deve essere indicata anche l’imposta sostitutiva sulle rivalutazioni del TFR maturate nell’anno, indipendentemente dalla cessazione del rapporto di lavoro;
- dati relativi alle somme erogate ai dipendenti privati per premi di risultato o partecipazione agli utili dell’impresa, soggette all’imposta sostitutiva del 10%;
- dati relativi ai familiari fiscalmente a carico, anche qualora non ci siano le condizioni per usufruire delle detrazioni IRPEF per carichi di famiglia; l’indicazione del codice fiscale del coniuge non fiscalmente a carico è facoltativa; per “coniuge” si intende anche ognuna delle parti dell’unione civile tra persone dello stesso sesso;
- dati relativi ai rimborsi di beni e ai servizi non soggetti a tassazione ai sensi dell’art. 51, comma 2, del TUIR, nell’ambito del cosiddetto “*welfare aziendale*”;
- dati relativi ai contribuenti residenti a Campione d’Italia.

Dati contributivi INPS ed altri enti e dati assicurativi INAIL

La parte del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2023 riguardante i dati relativi alla contribuzione dovuta all’INPS e ad altri Enti e i dati assicurativi INAIL, invece, è identica a quella del modello “ordinario”.

dati relativi a redditi di lavoro autonomo, provvigioni e redditi diversi

Nella parte del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2023 relativa a redditi di lavoro autonomo, provvigioni e previsti redditi diversi devono essere indicati, in maniera analoga al modello “ordinario”:

- tipologia reddituale, sulla base delle previste causali;
- ammontare lordo corrisposto;

- somme non soggette a ritenuta per regime convenzionale ed altre somme non soggette a ritenuta;
- imponibile;
- ritenute a titolo d’acconto o d’imposta effettuate, nonché ritenute sospese per effetto di eventi eccezionali;
- dati relativi alle addizionali IRPEF regionali e comunali (trattenute a titolo d’acconto o d’imposta oppure sospese);
- spese rimborsate e ritenute rimborsate;
- contributi previdenziali a carico del soggetto erogante o del percipiente;
- somme liquidate a seguito di pignoramento presso terzi;
- somme corrisposte a titolo di indennità di esproprio, altre indennità e interessi.

A differenza del modello “ordinario”, non sono invece previsti i riquadri relativi all’indicazione di:

- somme corrisposte in caso di fallimento e liquidazione coatta amministrativa;
- redditi erogati da altri soggetti;
- dati relativi a casi particolari in presenza di operazioni straordinarie.

Nel modello “sintetico” non è inoltre prevista l’indicazione delle somme restituite al soggetto erogatore al netto delle ritenute subite.

Dati relativi alle “locazioni brevi”

Nel modello “sintetico” della Certificazione Unica 2023 è presente anche il prospetto per indicare i dati dei contratti di locazione breve e le ritenute operate sui relativi corrispettivi, ai sensi dell’art. 4 del D.L. 50/2017.

Nel prospetto relativo alle locazioni brevi del modello “sintetico” della Certificazione Unica 2023, a differenza del modello “ordinario”, non sono presenti i punti 14, 15, 16, 17 e 18, in cui indicare i dati catastali dell’immobile locato (sezione urbana o Comune catastale, foglio, particella, subalterno).

Sottoscrizione del sostituto d'imposta

Il sostituto d'imposta può sottoscrivere la Certificazione Unica 2023 anche mediante sistemi di elaborazione automatica.

Termine di consegna

I sostituti d'imposta devono consegnare ai contribuenti-sostituiti le Certificazioni Uniche 2023 entro il 16.3.2023.

Per effetto delle modifiche apportate dall'art. 16-*bis*, comma 2, del D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019, il termine per la consegna ai contribuenti-sostituiti delle Certificazioni Uniche è stato infatti anticipato a regime dal 31 al 16 marzo, venendo quindi a coincidere con quello previsto per la trasmissione telematica all'Agenzia delle Entrate.

Modalità di consegna

I sostituti d'imposta, in luogo della consegna della Certificazione Unica 2023 in formato cartaceo, possono trasmetterla al contribuente in formato elettronico, a condizione che il contribuente:

- abbia la possibilità di entrare nella disponibilità della certificazione e di poterla materializzare per i successivi adempimenti;
- sia dotato degli strumenti necessari per ricevere e stampare la certificazione rilasciata per via elettronica.

Rilascio di una nuova Certificazione relativa al 2022

Qualora il sostituto d'imposta abbia già rilasciato al sostituito la certificazione relativa ai redditi erogati nel 2022, prima dell'approvazione della Certificazione Unica 2023, ad esempio la Certificazione Unica 2022 a seguito della cessazione del rapporto di lavoro dipendente intervenuta lo scorso anno, deve rilasciare:

- la nuova Certificazione Unica 2023, comprensiva dei dati già certificati, in sostituzione della certificazione già rilasciata;
- entro il suddetto termine del 16.3.2023.

Rilascio di una certificazione diversa dopo la trasmissione all’Agenzia delle Entrate

Nel caso in cui il sostituto d’imposta rilasci una Certificazione Unica 2023 diversa da quella trasmessa all’Agenzia delle Entrate, deve comunicare al contribuente che, se intende avvalersi della dichiarazione precompilata fornita dall’Agenzia delle Entrate, dovrà:

- verificare i dati forniti dalla Certificazione Unica rilasciata;
- procedere a modificare il contenuto della dichiarazione precompilata.

Rilascio della Certificazione relativa al 2023

La Certificazione Unica 2023, relativa al 2022, può essere utilizzata anche per certificare i dati relativi all’anno 2023, fino all’approvazione di una nuova certificazione.

In tal caso, i riferimenti agli anni 2022 e 2023 contenuti nella Certificazione Unica 2023 e nelle relative istruzioni devono intendersi riferiti ai periodi successivi.

È il caso, ad esempio, della certificazione da rilasciare a seguito della cessazione del rapporto di lavoro dipendente nel 2023, entro 12 giorni dalla richiesta del lavoratore cessato.

Sanzioni in caso di omessa, infedele o tardiva consegna della certificazione

Secondo l’Amministrazione finanziaria, l’omesso, tardivo, incompleto o infedele rilascio al contribuente-sostituito della certificazione da parte del sostituto d’imposta è punito con la sanzione amministrativa da 250,00 a 2.000,00

euro (ai sensi dell'art. 11, comma 1 lett. a, del D.Lgs. 471/97, come modificato dal D.Lgs. 158/2015).

Tuttavia, si ritiene che se la certificazione viene rilasciata successivamente al termine stabilito, ma il ritardo non pregiudica gli obblighi dichiarativi del sostituto, non ostacola l'attività di controllo, non incide sulla determinazione della base imponibile e sul pagamento del tributo, la violazione sia "meramente formale" e quindi non sanzionabile.